

sta padre Jim, alias Titian Miani, un salesiano di 83 anni, che nel corso della sua attività pastorale, «ha fatto almeno 13 vittime, e malgrado ciò ha continuato a svolgere il suo servizio».

ABUSI INSABBIATI

Anderson accusa i vertici della Santa Sede, i superiori dell'ordine salesiano, e i vescovi responsabili di una scuola a Bellflower, in California, di avere insabbiato il caso. Padre Jim fu arrestato nel 2003 per un caso di pedofilia poi caduto in prescrizione, ma aveva alle spalle altre tre denunce riguardanti fatti avvenuti negli anni quaranta, quando era un seminarista. Sono i ripetuti abusi subiti da un ragazzo di 13 anni, prima durante un ritiro spirituale in Italia, poi in un collegio a Edmonton in Canada, e poi nella diocesi di Stockton, in Califor-

La denuncia

«Religiosi trasferiti all'estero per sfuggire alla giustizia»

nia, allora diretta dal cardinale Roger Mahoney.

L'avvocato sostiene che «il Vaticano era stato avvertito, ma il Papa e la congregazione per la dottrina della fede non rimossero» il religioso. Anzi a Bellflower fu incaricato dei rapporti con gli studenti senza che né gli allievi né le famiglie fossero avvertiti» delle sue malefatte. In quella scuola abusò di quattro minorenni fra cui un ragazzo di 15 anni e le sue due sorelline.

«Per molti anni -incalza Anderson- gli ordini religiosi con base a Roma hanno trasferito con impunità all'estero i sacerdoti pedofili per evitare di fare i conti con la giustizia».

La Chiesa rischia di essere condannata a pagare pesanti risarcimenti. Proprio ieri un giudice del Delaware ha aperto alle vittime di preti pedofili un fondo di investimento da 120 milioni di dollari amministrato dalla diocesi di Wilmington in bancarotta. A Boston l'arcidiocesi ha messo in vendita beni ecclesiastici tra cui il palazzo dell'Arcivescovo per pagare gli indennizzi. Nel 2008 la Società salesiana di Los Angeles accettò di pagare 19 milioni e mezzo di dollari per chiudere 17 vertenze.

Ma l'avvocato Anderson sostiene che per il momento, più ancora dei soldi che può ottenere a vantaggio dei suoi assistiti, gli interessa che escano dagli archivi vaticani i nomi dei preti pedofili ancora segreti. ♦



Foto di Franco Silvi/Ansa

La Corte di Strasburgo deve decidere sul crocefisso nelle scuole

Crocefisso in aula La crociata del Frattini bifronte

A Strasburgo iniziato l'esame del ricorso presentato dall'Italia
Il ministro degli Esteri: abbiamo buone chance di vincere

Il caso

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Abbiamo tutte le carte in regola per un risultato positivo. Dovremo aspettare qualche mese», ma quella che si sta discutendo a Strasburgo «è una grande battaglia per la libertà e per l'identità dei nostri valori cristiani». Franco alle Crociate. Impugnando il vessillo della «libertà» e dell'identità dei «nostri valori cristiani». Il ministro degli Esteri commenta così l'udienza sull'esposizione del crocefisso che si è tenuta ieri presso la Grande Chambre della Corte di Strasburgo per i diritti umani. «L'udienza di oggi (ieri, ndr) -sottolinea Frattini- ha mostrato uno straordinario intervento del rappresentante italiano e un intervento altrettanto importante di chi rappresentava dieci Paesi, ovvero un numero di parlamentari europei che si sono associati al nostro ricorso». Il ministro-crociato fa queste enfatiche asserzioni in un'occasione che con i «valori cristiani»

non c'entra nulla. Anzi, ne è agli antipodi.

Un made in Italy islamicamente corretto per esportare di più nei Paesi musulmani e rispettare, anche in Italia, le regole coraniche. È il senso del marchio «Halal», sponsorizzato dai ministeri degli Esteri, dello Sviluppo economico, della Salute e delle Politiche agricole che, ieri alla Far-

RAPPORTO ONU

Donne schiave

Sono oltre 140mila, in Europa, le donne vittime della tratta di esseri umani finalizzata alla prostituzione. Lo denuncia l'Onu.

nesina, hanno firmato una convenzione interministeriale a sostegno dell'iniziativa della Coreis (Comunità religiosa islamica). «Vogliamo lanciare dei ponti, non mettere dei muri», afferma Frattini, al termine della presentazione del progetto «Halal». Pochi minuti dopo, però, lo stesso

Frattini esalta la «battaglia del Crocefisso». Crociato e Saladino: Franco si sdoppia. E parlando di «Halal», spiega che si tratta di «un progetto finalizzato alla creazione di un marchio di qualità nel rispetto delle leggi coraniche, uno strumento che abbiamo incoraggiato per l'accesso ai mercati sempre più interessanti dei Paesi musulmani».

I mercati. Questa è dunque la parola chiave. Il vero filo rosso, verde, nero, azzurro, cristiano, musulmano, buddista, ebraico...che lega la politica estera del governo del Cavaliere. In questo caso, il volume di affari nel mondo dei prodotti alimentari, farmaceutici e cosmetici la cui filiera produttiva segue i dettami del Corano, è di 500 miliardi di euro, e di 54 miliardi solo in Europa. Ma il poliedrico ministro non è nuovo a questo equilibrio dialettico (e affaristico). Oggi

Farnesina

Il titolare del dicastero corteggia l'Islam in nome degli affari

si scopre strenuo difensore della radice cristiana dell'Europa. Una identità da difendere contro tutto e tutti. Verrebbe da dire...mamma li turchi...Se non fosse che solo qualche settimana fa, lo stesso ministro perorava l'opportunità di Continuare a tenere aperte le porte dell'Europa alla Turchia, lanciando verso Ankara «messaggi positivi». La Turchia, si sa, è un Paese musulmano. Questo lo sa anche Frattini. E come lui lo sanno i ministri degli Esteri del Ppe che il 19 giugno il titolare della Farnesina ha ospitato, per un incontro informale, in un luogo fortemente identitario, quanto a cristianità: il Sacro Convento della Basilica di San Francesco ad Assisi. All'incontro, per la prima volta, ha partecipato anche un esponente dell'Akp, il partito islamico del premier turco Erdogan. Il Ppe, infatti, ha accolto la richiesta dei turchi di partecipare come «osservatori» agli incontri della famiglia popolare europea. Ma tra le mura francescane si è cominciato a discutere della possibilità di un «upgrading»: trasformare cioè l'Akp da partito osservatore a partito «associato» al Ppe. Una prospettiva, riferisce Frattini, che ha visto «la posizione favorevole» del presidente del PPE Wilfried Martens e che «ho fortemente caldeggiato». Islam e Crocefisso. Caldeggia tutto, il ministro double face. ♦